

## Riflessioni Certamen

### Federico Benatti

Desideravo partecipare ad un *Certamen* da almeno due anni e finalmente l'occasione si è presentata. Sono contento che il liceo Tasso di Roma abbia deciso di organizzare il concorso anche in un periodo complicato come quello in cui ci troviamo oggi. Ho considerato fin da subito la prova come opportunità per mettermi in gioco, confrontarmi con compagni di liceo da tutta Italia e non posso che dirmi soddisfatto. Ho scelto di tradurre e commentare alcuni versi tratti dal celebre poema omerico dell'*Odissea*: il filo conduttore della prova (e del ciclo di conferenze tenutosi il giorno delle premiazioni) era l'ospitalità e accoglienza nel mondo antico; posso affermare che il lavoro è stato nel complesso divertente e stimolante, vista l'attualità della traccia. Sono convinto che tutti noi partecipanti avremmo preferito incontrarci a Roma, scambiare qualche parola e conoscerci meglio, ma credo, nondimeno, che la modalità da remoto abbia conferito all'esperienza un nuovo volto – del tutto originale e probabilmente irripetibile – capace di influenzare in maniera positiva l'approccio alla gara. Ritengo infatti che la distanza abbia attenuato ogni tipo di inquietudine che tende a crearsi solitamente in contesti di competizione: animato da grande curiosità, ho sostenuto la prova con lucidità e serenità. Non nascondo di essere molto orgoglioso del mio posizionamento in classifica nazionale e di quello di Francesco: due posti su sei totali sono stati attribuiti a studenti del nostro liceo!

### Luca Bottigelli

Il Certamen Epistemai organizzato dal liceo Tasso di Roma è stato un momento significativo nella mia vita scolastica, in cui ho potuto riflettere su temi lungamente studiati sui testi antichi - e che ci troviamo spesso ad affrontare nell'attualità - ed applicare queste conoscenze in una elaborazione personale. In particolare ho scelto un testo tratto dal "*Ab urbe condita*" di Tito Livio, appartenente al filone della storiografia, sulla problematica dell'accoglienza, che si può ricondurre alla società romana di più di duemila anni fa, esattamente come a quella contemporanea.

Quando mi è stato proposto di partecipare ero molto dubbioso, perché da molti anni non mi cimentavo in esperienze simili e temevo che sarebbe potuta scaturire un'eccessiva competitività dalla prova. Al contrario il concorso si è svolto in un'atmosfera distesa e piacevole e quando abbiamo ricevuto la notizia che due nostri compagni si sono posizionati al terzo e secondo posto, siamo stati tutti molto felici ed orgogliosi di festeggiarli durante la cerimonia di premiazione, a cui, peraltro, ha partecipato gran parte della classe. Questo evento di grande spessore culturale si è così rilevato un'occasione di vicinanza, in un momento di grande separazione come quello che stiamo affrontando.

### Giuseppe Guido

La partecipazione al Certamen Epistemai organizzato dal Liceo Tasso di Roma è stata un'esperienza importante di cui serberò memoria e che mi accompagnerà per tutta la vita. E' stata per me la prova tangibile di una avvenuta maturazione e del superamento di quello che io consideravo un mio limite, ossia l'essere restio ad aprirmi a nuove esperienze che andassero oltre la vita scolastica "curricolare", per mio carattere e forse anche per il timore di non essere all'altezza di nuove sfide. Se avessi ricevuto la proposta di partecipazione anche solo due o tre anni fa non sono così sicuro che avrei accettato, o perlomeno non mi sarei convinto ad accettare così facilmente. Il filo conduttore dell'edizione di quest'anno era l'ospitalità e l'accoglienza nel mondo antico e la prova consisteva nella traduzione di un brano - la mia scelta è ricaduta sul testo di latino tratto dall'*Ab Urbe Condita* di Tito Livio - e nella

successiva elaborazione di un saggio breve, nel quale ho avuto la possibilità (e anche la soddisfazione) di mettere a frutto le conoscenze acquisite durante questi anni di liceo. Senza avere la pretesa di vincere, mi sono cimentato in questa prova con animo sereno e, pur concordando con i miei compagni sul fatto che essa avrebbe avuto un altro sapore se affrontata a Roma, ritengo che la sua organizzazione a distanza non le abbia tolto nulla, dando anzi un importante segnale di presenza della cultura nel particolare periodo che stiamo vivendo.

### **Francesco Minola**

Ho deciso di partecipare al Certamen per cimentarmi in una nuova esperienza. Ho tradotto e commentato un testo di Tito Livio, sicuramente uno dei miei autori classici preferiti, sul tema dell'accoglienza e del rapporto con lo straniero. Trovo questo argomento uno dei più interessanti tra quelli ricorrenti nell'"Ab urbe condita", perché il popolo romano ha mostrato grande originalità nell'affrontarlo, distaccandosi dal resto degli antichi nel ritenere che cittadinanza sia il riconoscersi in una serie di principi fondamentali, non l'essere uniti da un legame di sangue. Sono contento che il mio lavoro sia stato apprezzato dalla giuria, che mi ha riconosciuto un posto sul podio, e che la mia classe sia stata la più premiata di tutto il Certamen.

### **Chiara Molinaro**

Era la prima volta che partecipavo a un Certamen e per di più in una modalità che non permette di sentire tutte quelle emozioni legate a una gara come questa. Dal momento che mi rendevo conto della grandezza della competizione a cui stavo partecipando, che comprendeva studenti di tutta Italia, non mi sentivo molto sicura. Tuttavia la competizione è stata organizzata in maniera a dir poco eccellente e mi sono trovata, conclusa la gara, più sollevata. Quando ho ricevuto i due passi, uno in greco e l'altro in latino, ho scelto il passo in greco tratto dall'Odissea di Omero e, dopo tre ore, ero molto soddisfatta del mio lavoro e mi sono resa conto che non c'era motivo di preoccuparsi così tanto poichè, in fin dei conti, ero a mio agio nella modalità e nel tema della prova, l'ospitalità, un tema molto attuale e trattato anche a scuola. Quello che ho imparato da quest'esperienza è che importante credere in noi stessi, nelle nostre capacità e in chi crede in noi, nel nostro caso la Professoressa Fiammetta Fazio, che ci ha dato la possibilità di partecipare al Certamen.